

Il Messaggero Cristiano

"Nasci di nuovo!"



Gesù gli rispose:
 "In verità, in verità ti dico che
 se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".
 Giovanni 3:3

GIORNALINO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE DALLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DELLE SERRE CALABRE

Dal Corano all'Evangelo

Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture... fu seppellito... è stato risuscitato il terzo giorno. 1Cor.15:3,4

Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Rom.5:8

Quand'ero bambino, giocavo nelle piantagioni di datteri lungo il Nilo. Più tardi, studiavo il Corano e divenni un buon musulmano. Cinque volte al giorno pregavo, prostrato in terra in direzione della Mecca e rispettavo il Ramadan.

Ho fatto i miei studi in Germania. Là udii parlare per la prima volta del Signore Gesù. Per me non era altro che un profeta. Feci la conoscenza di un pastore con cui mi piaceva discutere, convinto com'ero che prima o poi l'avrei convertito all'Islam.

Un giorno mi chiese: "Che cosa ne fai dei tuoi peccati?" Risposi: "Prego, e mi saranno perdonati".

"Ma allora Dio è ingiusto. Su quale base Egli può chiudere gli occhi su di essi?"

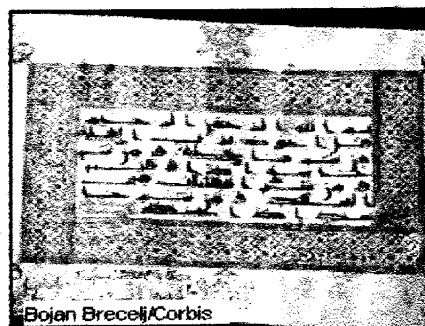
Non sapevo che cosa rispondere. I Musulmani fanno un pellegrinaggio alla

Mecca almeno una volta durante la loro vita. Corrono sette volte attorno alla Pietra Nera e credono così di essere liberati dai loro peccati. Io, per la verità, non riuscivo a crederci.

Comprai un Nuovo Testamento e lo lessi. Che messaggio differente da quello che avevo ricevuto! Messaggio d'amore ma anche di giustizia; Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio (Giovanni 3:16).

Sì, "il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2:20). I miei peccati sono stati cancellati, ma a quale prezzo? La morte di Gesù sulla croce. Tutti i fondatori di religioni sono dei peccatori. Gesù è il Figlio di Dio. È morto per espungere i peccati di tutti coloro che credono in Lui e oggi io sono di costoro".

*(dal calendario
 "Il buon seme")*



Bojan Brecevic/Corbis

Esemplare del Corano del XIV secolo. Per i musulmani il Corano è la trascrizione del messaggio trasmesso da Dio a Maometto. I musulmani considerano Maometto l'ultimo di una serie di profeti che comprende Mosè, Abramo, Giuseppe, Davide e Gesù. L'Islam prevede che il testo del Corano, suddiviso in 114 *sure* o capitoli, e lungo circa quanto il Nuovo Testamento, venga cantato durante il culto.

ALL'INTERNO

L'uomo cristiano e...	
la crisi di mezz'età.....	pag. 2
L'uovo o la gallina.....	pag. 4
Cambiare si può.....	pag. 5
Contropubblicità.....	pag. 5
"Esaminando ogni giorno le Scritture..."	pag. 6
Gesù disse: "Fateli sedere"	pag. 7
Testimonianza:	
Salvezza e liberazione.....	pag. 8
Pregiera degli alcolisti.....	pag. 9
Scopri l'Evangelo: Appello	pag. 10
Pensieri e poesie.....	pag. 11

L'uomo cristiano e... la crisi di mezza età

(RACCOMANDIAMO, AI NOSTRI LETTORI, DI LEGGERE I VERSETTI, CITATI E NON RIPORTATI, DALLA PROPRIA BIBBIA)

LE CAUSE DELLA CRISI.

A tutti capita di farsi domande quali; "Che senso ha la vita?", "Perché siamo qui?", "Ci sarà un giudizio?", ecc. Domande che si fanno soprattutto quando subentrano crisi di vario genere nella propria vita. Ma sono domande che molti si pongono quando si rendono conto che la vita è breve, che la morte non è poi così lontana. Un classico periodo di crisi esistenziale è, nella donna, il periodo della menopausa, e nell'uomo la crisi di mezz'età. Forse, per i risvolti fisici, la crisi della donna è più conosciuta; si parla di meno dell'uomo. Tuttavia è altrettanto reale e sentito. Un altro periodo classico è l'adolescenza con momenti di depressione angosciata.

Salmo 90:7-12 ci dà 3 motivi della crisi esistenziale che un uomo tra i 35-45 anni può incontrare:

1. La vita è difficile vs. 7,8
2. La vita è breve vs. 9, 10
3. La vita vola via, vale a dire si muore vs. 10.

E' in genere in questi anni che ci si rende conto di questa realtà. Ed è una realtà che va accettata. La vita è **breve, difficile** e la **morte verrà**. Ma il Cristiano è anche confortato da promesse quali 1Corinzi 15:54-58 o Giovanni 16:33 o Matteo 28:20 ecc.

Il problema è rendere vere queste promesse nella nostra vi-

ta. Per farlo dobbiamo pregare come fece Mosè: *insegnaci dunque a così contare i nostri giorni, che acquistiamo un cuor savio.* (Salmo 90:12.) Solo se ci rendiamo conto che di tempo non ne abbiamo poi tanto, e dobbiamo far valere i nostri giorni, entriamo nella prospettiva cristiana.

I RISCHI DELLA CRISI

La crisi può portare l'uomo a due conseguenze:

- a. Chiudersi in se stesso e vivere di angoscia arrivando alla depressione. E' molto comune nel mondo.
- b. Guardare con invidia altri che a lui sembrano stare meglio e cercare di imitarli. Il credente in crisi può essere tentato di guardare al mondo e al suo modo di fare. Si noti il Salmo 73:

"...quasi inciamparono i miei piedi; poco mancò che i miei passi non scivolassero. Poiché invidiavo i prepotenti, vedendo la prosperità dei malvagi. Poiché per loro non vi son dolori, il loro corpo è sano e ben nutrito. Non sono tribolati come gli altri mortali, né sono colpiti come gli altri uomini...Ecco, costoro sono empì; eppure, tranquilli sempre, essi accrescono le loro ricchezze".

L'invidia porta il salmista a questa amara conclusione:

"Invano dunque ho purificato il mio cuore e ho lavato le mie mani nell'innocenza! Poiché sono colpito ogni giorno e il mio tormento si rinnova ogni mattina".



Non a caso nel mondo gli uomini cercano di recuperare la giovinezza. Fisicamente tingono i capelli, fermano la calvizie e nell'abbigliamento cercano di essere "giovani". In quest'età si moltiplicano i tradimenti matrimoniali (amanti, avventure, divorzi, ecc.) in un tentativo di recuperare i tempi. "Tanto, che serve mantenersi puri?" I credenti non devono arrivare a tanto; ma le tentazioni possono esserci.

Il salmista poi si ricorda di parlarne con Dio. E allora capisce una grande verità:

"Ho voluto riflettere per comprendere questo, ma la cosa mi è parsa molto ardua, finché non sono entrato nel santuario di Dio, e non ho considerato la fine di costoro... tu li fai cadere in rovina. Come sono distrutti in un momento, portati via, consumati in circostanze orribili! Come avviene d'un sogno quando d'uno si sveglia, così tu, Signore, quando ti desterai, disprezzerai la loro vana apparenza".

La loro non è che vana apparenza. La loro fine è terribile. Il credente non ha bisogno di invidiare nessuno né copiare lo stile di vita del mondo.

continua

Segue dalla pagina precedente

LA SOLUZIONE ALLA CRISI.

Il credente deve meditare su due cose:

1. Il suo rapporto con Dio.

Paolo, uomo di mezza età, scrisse le seguenti parole:

"Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita... ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore. Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male". (2Corinzi 5:1-10)

Si noti la sofferenza della vita fisica espressa da Paolo e il desiderio di vita eterna. Qui qualsiasi crisi di mezza età o esistenziale è superata dal desiderio di vivere con il Signore nei cieli. Possiamo dunque dire che il credente deve intensificare di più il suo rapporto con Dio, fino a spostare il proprio sguardo sui cieli e non sulla terra o sulle mode del mondo.

LA VITA DEL CREDENTE NON TERMINA SULLA TERRA! IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE!

Poiché sa che deve rendere conto a Dio di ciò che ha fatto, il credente cercherà di più di fare la volontà di Dio ed impegnarsi nella chiesa per la gloria del Signore. In un certo senso, la casa in cielo ce la "costruiamo" noi qui sulla terra.

2. Il credente deve capire che invecchierà; ed è adesso che deve pensare alla vecchiaia. Si noti la descrizione della vecchiaia che fa l'Eccelesiaste:

Ma ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai: «Io non ci ho più alcun piacere»; prima che il sole, la luce, la luna e le stelle si oscurino, e le nuvole tornino dopo la pioggia: prima dell'età in cui i guardiani della casa tremano, gli uomini forti si curvano, le macinatrici si fermano perché sono ridotte a poche, quelli che guardano dalle finestre si oscurano... in cui l'uomo si alza al canto dell'uccello, tutte le figlie del canto si affievoliscono, in cui uno ha paura delle alture, ha degli spaventi mentre cammina. (Eccelesiaste 12:1-10).

Il credente si deve preparare nelle seguenti aree della sua vita:

a. Aspetto fisico

Se trascuriamo il nostro corpo adesso, le conseguenze saranno sentite nella vecchiaia.

Dovremmo fare attenzione a:

- le abitudini alimentari.

- l'esercizio fisico.
- lo stress; prendere il giusto riposo.

L'Eccelesiaste ci avverte che se non permettiamo al nostro corpo di *soffrire*, e facciamo quello che ci suggerisce la carne, Dio ci chiamerà in giudizio. E il giudizio è anche questo; malattie e malessere nei *cattivi giorni* della vecchiaia.

b. Aspetto finanziario

E' il momento ora per pensare alle finanze della vecchiaia. E' importante che la vecchiaia sia libera da debiti e permetta un certo benessere. Un ottimo consiglio lo troviamo in Proverbi 21:17. Dobbiamo chiedere sapienza a Dio su come spendere il nostro danaro; danaro che Lui stesso ci procura. Ricordiamoci la regola fondamentale; se siamo fedeli a Dio, Lui sarà ancora più fedele a noi, anche nella vecchiaia (cfr. Malachia 3:10,11 ecc.)

c. Aspetto Affettivo

La moglie

Nella tarda mezza età i figli vanno per la loro strada. E' importante che vi sia un forte rapporto affettivo con la propria moglie. Consideriamo Proverbi 5:18-20:

"Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù. Cerva d'amore, capriola di grazia, le sue carezze t'inebrano in ogni tempo, e sii sempre rapito nell'affetto suo. Perché, figlio mio, ti innamoreresti di un'estranea, e abbracceresti il seno della donna altrui?"

continua ☞

Segue dalla pagina precedente

Perché questo avvenga, è importante che vi sia un forte legame ora, pieno di rispetto, gioia e intimità. E' anche importante che vi manteniate attraenti l'un per l'altro!

I figli

Il legame con i figli va iniziato sin dalla loro nascita. Non possiamo pretendere di avere figli come amici se non siamo mai stati loro amici.

Amici

L'anziano ha bisogno di amici. Gli amici vanno creati ora, nella chiesa. Una salda amicizia è fonte di grande sollievo nella vecchiaia (cfr. 2 Timoteo 4:9).

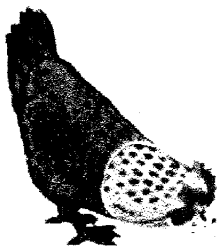
In conclusione leggiamo Romani 12:1-3 e 1Pietro 4:1-10. Il tempo che resta usiamolo non più a fare la volontà dei Gentili (attraverso la cultura del mondo), ma la volontà del Padre. Il che non vuol dire che ci chiudiamo in un monastero, ma che

affrontiamo ogni aspetto della vita (famiglia, lavoro, tempo libero) secondo la volontà del Padre. E scopriremo che la crisi di mezza età per il credente non ha alcun senso! Per noi è soltanto un campanello che ci spinge ad avvicinarci di più al Signore e a renderci conto che *la salvezza ci è adesso più vicina di quando credemmo!* (Romani 13:11).

Antonio Rozzini (Bergamo)

L'uovo

O

**la gallina**

Mentre leggevo alcune notizie storiche su Mongiana, consideravo una cosa: Ogni paesino o città ha una sua storia d'origine, e si può affermare, senza timore di essere smentiti, che qualcuno "mise mano" affinché sorgesse. Così è stato per "la Mongiana"; quella che inizialmente era soltanto una fitta boscaglia divenne, un giorno, un modesto stabilimento siderurgico militare. In seguito, andò prendendo forma di piccolo villaggio.

Mongiana, oggi, col suo circondario, (boschi, laghetto, aree pic-nic) e la nota Fabbrica d'Armi Borbonica, è divenuta "località turistica"; meta, quindi, di molti visitatori ed escursionisti di ogni parte d'Italia.

La stessa cosa avvenne per le grandi città; qualcuno, cioè, "mise la prima pietra". Altri, successivamente, continuarono il lavoro. Nessuna città è sorta "spontaneamente", senza mano d'uomo (perlomeno, non me n'è ancora giunta notizia), per una specie di evoluzione delle materie prime, o sostanze, che compongono il terreno.

Prendiamo, ora, in considerazione il nostro pianeta con le sue innumerevoli forme di vita: esse rivelano intelligenza e disegno. Ed ecco che sorge la domanda: Come ha avuto origine tutto ciò?

In questo interrogativo non c'è niente d'innaturale, perché le nostre menti sono fatte in modo tale da aspettarsi che ogni effetto abbia una causa.

La risposta si trova nella Bibbia ed è la seguente: *"Nel principio Dio creò i cieli e la terra"* (Genesi 1:1).

Questo argomento, esposto in forma semplice, è ben illustrato nel seguente racconto:

Un giovane scettico disse ad una vecchia signora: *"Una volta io credevo in Dio, ma ora, dopo che ho studiato filosofia e matematica, sono convinto che Dio sia solo una parola vuota"*.

"Ebbene", disse la signora, *"è vero che non ho studiato queste cose, ma poiché voi le avete studiate, sapete dirmi da dove viene quest'uovo?"*.

"Da una gallina", fu la risposta.

"E da dove viene la gallina?"

"Da un uovo, naturalmente".

Allora la signora domandò: *"Posso chiedervi che cosa esistette prima, l'uovo o la gallina?"*.

"La gallina, naturalmente", replicò il giovane.

"Allora una gallina deve essere esistita senza essere venuta da un uovo".

"Oh, no, volevo dire che l'uovo è esistito prima".

"Allora, suppongo che vogliate dire che è esistito un uovo senza che sia proceduto da una gallina".

Il giovane esitò: *"Vedete - cioè - naturalmente - la gallina è esistita per prima!"*.

"Molto bene", disse la signora, *"chi ha fatto la prima gallina dalla quale sono venute tutte le uova e tutte le galline che sono esistite e che esistono?"*.

"Che cosa volete dire con tutto ciò?", chiese il giovane.

"Semplicemente questo", fu la risposta, *"dico che Colui che ha creato il primo uovo o la prima gallina, è Colui che ha creato il mondo; non potete spiegare nemmeno l'esistenza di un uovo o di una gallina senza Dio, eppure volete farmi credere che spiegate l'esistenza del mondo intero senza di Lui!"*.

Franco Ienco

Cambiare si può

Da Adamo ed Eva, Caino ed Abele, fino ai nostri giorni, il male si è dilagato sempre di più. Una delle cause dominanti di questo stato di cose, è la ricerca dell'apparenza invece che della realtà. Durante la sua vita, l'uomo vuole più apparire che essere.

È possibile cambiare? Rispondo categoricamente: sì! Questa situazione può addirittura essere completamente capovolta! Esiste una medicina efficace che non costa nulla. Ti auguro di vero cuore che, leggendo queste poche righe, tu riceva l'aiuto necessario per un totale cambiamento.

Studia la Parola di Dio; imparerai, così, a conoscere meglio Gesù, Colui che ha detto sempre la verità, il "coerente" per eccellenza, che non ha mai cercato di "apparire" agli occhi degli altri, perché Egli è "Colui che è". Vedrai la tua vita trasformarsi, cambiare, a somiglianza del Maestro.

Caro amico, non sonnacchiare più. Non illuderti di trovare la verità, e con essa la vera pace e la gioia, in una società il cui obiettivo è costantemente ciò che appare e non ciò che è.

In un certo senso, ti esorto ad essere "predatore", e non "preda" delle circostanze e della mentalità di questo mondo. Incomincia oggi stesso a leggere la Bibbia, così potrai gustare subito quello che Dio ha riservato per te.

La Bibbia è stata ispirata e scritta per coloro che, essendo senza fede, desiderano acquisirla. Se non hai la fede, la potrai ottenere leggendo la Bibbia; così, infatti, è scritto: "...la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Cristo (Rom. 10:17).

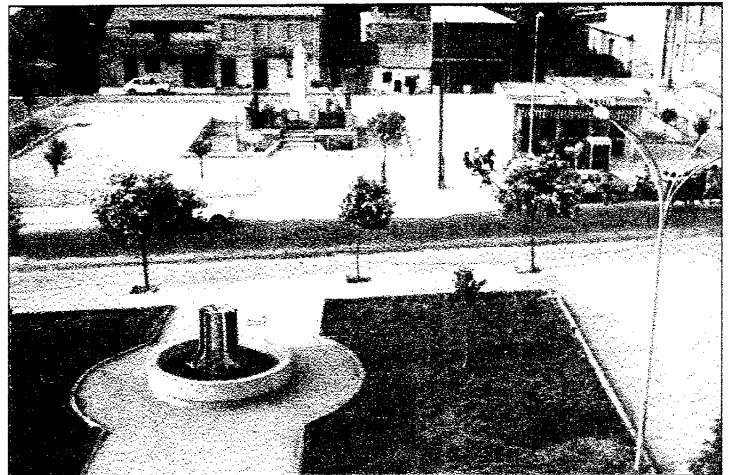
Chi in realtà non vuole credere, difficilmente leggerà la Bibbia; lascerà il contenitore della medicina con il tappo chiuso.

Concludo ricordando che Gesù stesso afferma la necessità di un cambiamento:

"In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Matteo 18:3).

Dio ci benedica.

Carmelo Demasi (Monsoreto)



Contropubblicità

Divertimenti, piaceri, soddisfazioni, felicità, ricchezza. In una parola: **Successo!**

È quel che normalmente, con più o meno impegno, maggiori o minori risultati, ogni giorno ognuno di noi cerca di raggiungere. Anzi, la stragrande maggioranza dei messaggi pubblicitari che riceviamo, è impostata proprio su questo filone. Qualunque cosa ci si propone di acquistare contribuisce al nostro successo. Con le ragazze, con gli amici, con i vicini. Tutti ci vogliono aiutare, pagando, ad essere più belli, più ricchi, più rispettati, più amati, più soddisfatti di noi stessi.

Solo Uno, molti anni fa, ma il suo messaggio ci raggiunge ancora oggi, si faceva una pubblicità un po'... strana. Disse infatti un giorno: "Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a sé stesso, prenda la croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà" (Matt. 16:24,25).

Non ti interessa conoscere meglio quest'uomo, più che originale, unico?

'...esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così'. Atti 17:11

Con questo articolo mi propongo di venire incontro a coloro che sono alla ricerca della verità e che potrebbero divenire facile preda di falsi maestri che, pur presentandosi con la Bibbia in mano, predicano tutt'altro che la verità. V'è una setta molto nota che svolge un "servizio" casa per casa, diffondendo le proprie idee preconcepite, che sono nate e si sono sviluppate fuori dalla Sacra Bibbia. Quando i suoi adepti affermano di essere l'unica vera religione perché insegnano la verità sulla Trinità, sull'inferno, sull'anima, ecc., sono, in realtà, molto superficiali. Infatti, per qualsiasi argomento dottrinale, ogni religione di denominazione cristiana può "attingere" alla Bibbia per conferire autorità al proprio credo. In realtà, la Bibbia usata da quest'organizzazione è l'unica versione esistente che sulla copertina non porta il titolo di "Sacra Bibbia" e i cui traduttori sono completamente anonimi.

L'anonimato lo giustificano col fatto che non si vuole attribuire ai singoli traduttori alcuna particolare gloria o onore.

W.Cetnar, che ha fatto parte dell'organizzazione dei cosiddetti "Testimoni di Geova" (è di loro che stiamo parlando) con importanti incarichi organizzativi, dice, a proposito della loro versione della Bibbia, la TNM, ("Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture"): *"Conoscendo i traduttori, (...) anch'io, se fossi stato nel Comitato (dei traduttori), avrei voluto che il mio nome rimanesse segreto! La ragione di tale anonimità dei traduttori è duplice: 1) In tal modo non si potevano né controllare né valutare le loro qualifiche. 2) Così facendo non vi sarebbe stato nessuno che avrebbe assunto la responsabilità della traduzione.*

Non è mia intenzione fare un confronto tra diverse traduzioni della Bibbia per stabilire l'accuratezza o meno delle varie versioni. Desidero solo dimostrare, con qualche breve esempio, come la versione usata da questa organizzazione sia sfacciatamente asservita al suo credo, e quindi non attendibile in quanto a fedeltà agli ispirati testi originali ebraici e greci.

Poiché il Corpo Direttivo dei "Testimoni di Geova" non riconosce la personale presenza di Cristo nei suoi discipoli, la TNM ha parafrasato le parole di Gesù sostituendo la preposizione "in" col participio "unito".

Ecco a confronto **Giovanni 15:4,5**:

Traduzione CEI

Rimanete *in* me e io *in* voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete *in* me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane *in* me e io *in* lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Traduzione TNM

Rimanete *uniti* a me, ed io *unito* a voi. Come il tralcio non può da se stesso portar frutto se non resta nella vite, nello stesso modo neppure voi lo potete, se non restate *uniti* a me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane *unito* a me, e io *unito* a lui, questo porta molto frutto; perché separati da me non potete fare nulla.

Questa sostituzione di una preposizione (gr. "en") con un participio non trova alcuna giustificazione sul piano grammaticale e sintattico. L'alterazione concettuale operata dalla TNM è ancora più evidente in **Gal.2:20**

Traduzione CEI

"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive *in* me (...)"

Traduzione TNM

"Sono messo al palo con Cristo. Non sono più io a vivere, ma Cristo vive *unitamente* a me (...)"

Un altro esempio di parafrasi lo si veda in **Col. 1:27-28**, dove per due volte la preposizione greca "en" viene trasformata arbitrariamente in un avverbio (unitamente):

Traduzione CEI

"...ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo *in* voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto *in* Cristo".

Traduzione TNM

"...ai quali Dio si è compiaciuto di far conoscere quali siano le gloriose ricchezze di questo sacro segreto fra le nazioni. Esso è Cristo *unitamente* a voi, la speranza della [sua] gloria. Egli è colui che annunziamo, ammonendo ogni uomo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo compiuto *unitamente* a Cristo".

Questo tipo di parafrasi, che altera la traduzione letterale dal greco, viene ripetuto due volte in **Giov.17:23**

Traduzione CEI

"...io *in* loro e tu *in* me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me".

Traduzione TNM

"Io unito a loro e tu unito a me, onde siano resi perfetti nell'unità, affinché il mondo abbia la conoscenza che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me".

ed una volta in **Giov. 17:26:**

Traduzione CEI

"E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia *in* essi e io *in* loro".

Traduzione TNM

"E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, onde l'amore col quale mi hai amato sia *in* loro e io *unito* a loro".

Quest'ultimo versetto presenta un'anomalia: nel testo greco compare due volte l'espressione "en autois" (in loro), tale espressione è resa dalla TNM una volta correttamente (in loro) ma la seconda volta viene parafrasata (*unito* a loro).

Lo stesso artificio si nota in **Rom.8:9,10:**

Traduzione CEI

"Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita *in* voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è *in* voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione".

Traduzione TNM

"Comunque, voi non siete in armonia con la carne, ma con lo spirito, se lo spirito di Dio dimora veramente *in* voi. Ma se uno non ha lo spirito di Cristo, questi non appartiene a lui. Ma se Cristo è *unito* a voi, il corpo in realtà è morto a motivo del peccato, ma lo spirito è vita a motivo della giustizia".

In questi versetti troviamo due volte l'espressione "en humin" (in voi), eppure la TNM la traduce in due modi diversi: al v. 9 traduce letteralmente "in voi", mentre al v. 10 parafrasa "*unito* a voi".

Un'identica parafrasi è presente in **II Cor.13:5:**

Traduzione CEI

"Esaminate voi stessi se siete nella fede, mettetevi alla prova. Non riconoscete forse che Gesù Cristo abita *in* voi? A meno che la prova non sia contro di voi!".

Traduzione TNM

"Continuate a provare se siete nella fede, continuate a provare ciò che voi stessi siete. O non riconoscete che Gesù Cristo è *unito* a voi? A meno che non siate disapprovati".

In questo confronto, ho preferito usare l'edizione ufficiale della CEI, piuttosto che una versione usata dagli evangelici, per agevolare i nostri amici lettori cattolici. È mia fervida speranza che la Parola di Dio sia veramente presa sul serio e non ci si cibi, con tanta leggerezza, di "veleni spirituali" distribuiti a "buon mercato" da chi, a sua volta, è già stato ingenuamente "intossicato".

Franco Ienco

Gesù disse: "Fateli sedere" Giov.6:10

Caro amico, sei sicuramente travagliato; stai aspettando che cambi qualcosa; aspetti sperando, ma dentro di te c'è il solito "buio" che non ti dà pace.

È importante sedersi; è una posizione tanto nobile che pochi conoscono.

Gesù ti invita; fermati e riconosci che Gesù è il divino Maestro. Siediti e mangia il suo pane. Siedi e sali verso la sua dimora, con la forza della fede. Siedi e ringrazialo perché Gesù ti ha preparato, compiuto, una salvezza eterna. Siedi e non preoccuparti del domani con tutti i suoi affanni. Siedi e medita sulla tua misera condizione umana. Siedi e stai attento, perché Cristo ti vuole riempire di luce eterna. Siedi e diventa discepolo del divino Maestro che dona la sua vita per te. Siediti e scoprirai la verità; la verità ti farà libero. Fermati perché i tuoi giorni sono pochi. Siediti perché Gesù sta per tornare. Gesù ti ama e... ti cerca. Dio ti benedica

Antonello Daniele (Satriano)

t
e
s
t
i
m
o
n
i
a
n
z
a

Salvezza e liberazione

Ho 39 anni ed ho accettato il Signore nel mese di giugno del 1995. Soltanto allora ho capito l'amore che Dio ha sempre nutrito verso di me e posso comprendere il suo comandamento: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

A 16 anni ho intrapreso la strada dell'alcol e così facendo non amavo la mia vita; come potevo amare quella degli altri? A volte s'incomincia a bere per incompienza, mancanza d'amore e di fiducia. A 21 anni ero già sposato con un figlio, continuavo a bere senza mai vigilare sul rapporto che avevo con l'alcol; mi sembrava di poterlo dominare, ma quando ho cercato di abbandonarlo, ormai non ne potevo fare più a meno.

La mattina, appena alzato, avevo bisogno di bere per stare meglio e affrontare la giornata, e per me era difficile accettare la sconfitta davanti alla bottiglia. Avevo abbandonato anche il lavoro, il tempo lo passavo con i soliti amici dai quali non riuscivo a separarmi. Gli incidenti si verificavano a catena. Ne ricordo uno avvenuto sul lavoro: mentre stavo demolendo una trave in cemento, è caduta l'impalcatura e stavo per essere schiacciato dall'ammasso di materiale che si era staccato, ma in quell'istante la mia mente si rivolse a Dio e tutto si risolse con un semplice graffio perché il cumulo di detriti cadde a pochissimi centimetri dal punto dove ero finito io.

Altri incidenti li ho avuti con l'automobile, ma ne sono uscito illeso, nonostante la loro gravità. Sempre per colpa del mio attaccamento all'alcol sono stato vittima di un infarto ed ero consapevole di trovarmi sul punto di morire, ma anche in quella circostanza ho invocato Dio e mi sono ripreso. Passata la paura, però, anziché ringraziarLo, il merito l'ho attribuito a me stesso, pensando di essere stato forte.

Poco a poco, stavo perdendo anche la mia famiglia a cui tenevo tanto.

I miei figli mi salutavano con timore e non so come mia moglie mi abbia sopportato per tanto tempo. Sono arrivato a pensare che l'unica cosa che mi avrebbe potuto salvare sarebbe stato il carcere. Ero anche un diffidato dalla giustizia. Ormai non ce la facevo più, sapevo che mi rimaneva poco tempo da vivere; mi tremavano le mani, giravo armato aspettando la prima occasione che mi avrebbe condotto in prigione dove pensavo sarebbero finiti i problemi che mi affliggevano.

In quei momenti mi sono ricordato di avere un grande Dio e mi sono rivolto di nuovo a Lui, che mi ha indicato la strada per uscirne. Finalmente ce l'ho fatta e ne sono venuto fuori, ma dell'aiuto di Dio mi sono dimenticato e ogni occasione era una buona scusa per bestemmiarLo.

Mi sono rimesso di nuovo a lavorare pensando di fare soldi e recuperare gli anni perduti. Sembrava che tutto fosse a posto, ma dentro di me mancava qualcosa di molto importante: mi mancava Dio. Allora mi sono ricordato che nel lontano 1991, un mio amico emigrato in America, e che si trovava in vacanza in Italia, mi aveva parlato dell'Evangelo di Cristo Gesù come unica via per andare a Dio, così un giorno, agli inizi di giugno del 1998, ho assistito ad una riunione evangelica nella quale la Parola di Dio ha toccato il mio cuore.

Le parole pronunciate dal predicatore sembravano dirette a me. C'erano persone provenienti da tanti altri paesi della zona e per come si comportavano con me sembrava che ci conoscessimo da tanto tempo. Quell'atmosfera mi piaceva e ho cominciato a frequentare il culto presso la comunità di San Vito sullo Ionio. Tutti mi chiamavano fratello ed io nutrivo un santo timore quando mi comportavo male. Mentre il pastore predicava, sembrava che le parole uscite dalla sua bocca fossero rivolte a me e in quei giorni mi chiese se avevo accettato il Signore come mio personale Salvatore. Con molta certezza gli risposi di sì! Da quel momento la mia vita è cambiata. Mi sono accorto che non bestemmiavo più. Mi sentivo un'altra persona, leggevo la Bibbia e pregavo ogni giorno. Gli amici l'estate m'invitavano alle feste di paese ma non mi piaceva andare perché quel mondo non faceva più per me.

continua ☞

Il Signore mi aveva tirato fuori dal fango in cui mi trovavo, al punto di non passare inavvertito davanti alle persone che conoscevano il Vito di prima, le quali affermavano che non ero più lo stesso e che ero cambiato radicalmente.

Devo dire che adesso il Signore abita dentro al mio cuore e ora mi rendo conto del piano che aveva preparato per me avendomi liberato da mille pericoli, molto prima che Lo conoscessi. Prego ogni momento della mia vita che mi faccia crescere nelle Sue vie rendendomi sempre più forte nella fede.

Chiedo inoltre al Signore di usarmi, affinché possa essere una luce nella mia casa, in modo che i miei familiari conoscano la verità dell'Evangelo e aprano il cuore a Colui che ci ha amati per primo.

Voglio pregare, in particolar modo, per quelle persone che stanno vivendo la brutta esperienza dell'alcolismo, perché il Signore mi usi per presentare loro il messaggio della salvezza.

Vito Rigillo (S.Vito sullo Ionio)



DEGAS: ASSENZIO, 1876

UN'ELOQUENTE IMMAGINE DEL VACUO ISOLAMENTO IN CUI CADEVANO LE PERSONE DEDITE A QUESTA BEVANDA ORA PROIBITA.

A PROPOSITO DI ALCOLISMO...

LA SEGUENTE È UNA PREGHIERA CHE MI HA CONSEGNATO UN NOSTRO LETTORE (L'AMICO BRUNO SORGIOVANNI DI FABRIZIA).

È STATA SCRITTA DA UN UOMO CHE HA ATTRAVERSATO LA SQUALLIDA ESPERIENZA DELL'ALCOLISMO.

SPERO POSSA DARE UNO STIMOLO IN PIÙ A CHI STA CERCANDO DI VENIR FUORI DA QUESTO LABIRINTO (*red.*).

PREGHIERA DEGLI ALCOLISTI

Signore Gesù, aiuta gli alcolisti affinché dalle tenebre ritornino alla luce!

Noi tuoi figli, prima dall' alcol inebriati e dopo schiavizzati, vogliamo uscire dal tunnel della dipendenza.

Allontana da noi il calice del vino, dacci coraggio col tuo amore divino.

Perdonaci, o Signore, il male che abbiamo procurato ai nostri cari, facendo bere loro tanti calici amari, perdendo amore, pudore e dignità.

Concedi forza di volontà e coraggio a coloro che sono ai primi passi di questo lungo viaggio, un viaggio fatto di rinunce e di fatica, ma col tuo aiuto, Signore, rinasciamo a nuova vita.

Ricordati dei figli tuoi, nostri fratelli, tossicodipendenti da coca ed eroina che trascina tanta gioventù alla rovina.

Signore, con la tua potenza, riduci i mercanti di morte all'impotenza di far del male.

Benedici coloro (e sono tanti) che, con umiltà, in silenzio, con pazienza e con amore si dedicano a strappare tanti infelici dalla schiavitù delle droghe e dallo squallore.

Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, scendi nei nostri cuori, vieni con noi, assistici, insegnaci tu cosa dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire

Dacci il sole, perchè attraverso la sua luce possiamo distinguere il bene dal male.

Dacci anche la luna, perchè la sua luce ci ispira tanta poesia, tanta serenità, e ci avvicina all' ultima notte che ci porterà alla Luce Eterna.

Giovanni Giovannetti (VR)

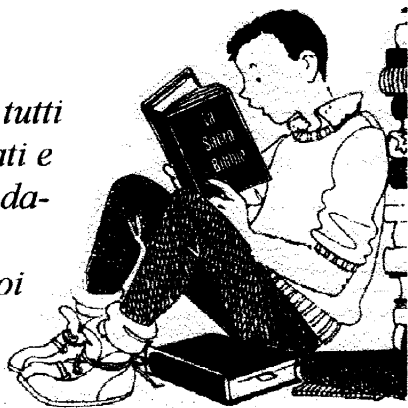
Scopri l'Evangelo

Matt. 11: 28-30;

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io

sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero".



APPELLO

Gli appelli sono sempre più numerosi ed urgenti. Una persona da salvare, una popolazione da soccorrere, intervenire in calamità naturali e fino a quelli altrettanto importanti che invitano ad una guida nel rispetto delle regole della strada. Chiamati a rispondere personalmente. Questo significa "Appello".

Alcuni appelli hanno più adesioni che altri e dipendono dal nostro modo di valutarli. I più numerosi riguardano richieste di aiuti. Pochi quelli per dispensarne.

Gesù fa diversi appelli, ci chiama ma quasi sempre per offrirci. Vede la folla che come ai suoi tempi cammina come un gregge senza pastore. Osserva la preoccupazione di ogni generazione. Il formalismo religioso imperversante. Il giudizio avventato e senza misericordia. Il proliferarsi di sette religiose e falsi profeti che si servono del Suo nome. Eppure non opera vendette e ritorsioni, ma chiama al ravvedimento ed al perdono invitando a scegliere la porta stretta che conduce alla vita, ma che sempre più pochi cercano. Guarda ai diseredati, agli stanchi, agli oppressi, ed il suo accurato appello è quello di duemila anni fa: **"Venite a me ed io vi darò riposo"** Gesù dà, offre. Il profeta Isaia, settecento anni prima di Cristo, profeticamente rivolgeva un appello a tutti i popoli invitando affamati ed assetati a saziarsi e dissetarsi gratuitamente con il solo ascolto ed ubbidienza degli insegnamenti divini. Ascoltare ed ubbidire per vivere. Lettrice, lettore, sei aggravato, stanco, oppresso, deluso? C'è una Persona che ti chiama e ti invita: **"Vieni a me ed Io non ti cacerò fuori!"** Rispondi "Amen".

Vincenzo Galati (Acquaro)

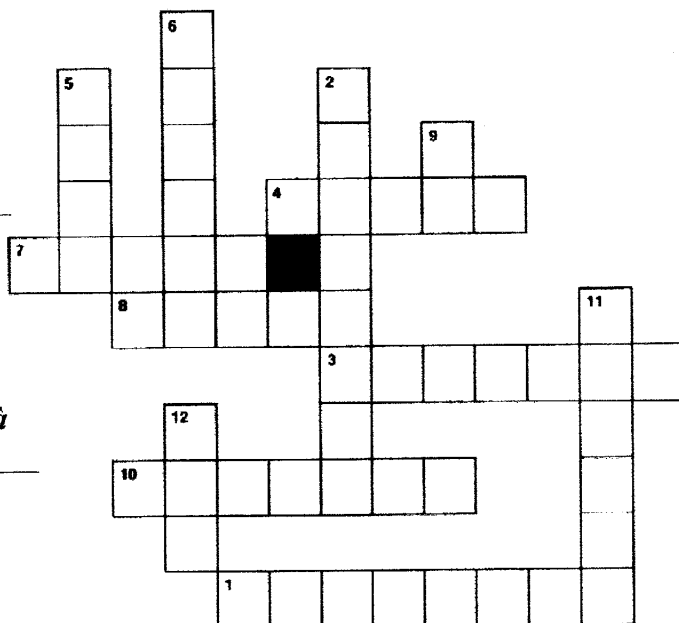
Completa il cruciverba qui sotto. Una lettura del brano di Giovanni 11:1-45 ti farà trovare le risposte.

ORIZZONTALI:

1. Or v'era un _____
3. Un certo _____
4. Del villaggio di _____
7. E di _____
8. Gesù disse: questa malattia non è a _____
10. Marta dunque disse a Gesù: _____ se tu fossi stato qui...

VERTICALI:

2. Gesù le disse: tuo _____ risusciterà
5. Gesù le disse: lo son la risurrezione e la _____
6. Credi tu _____?
9. Ella Gli disse: _____ o Signore
11. Io credo che Tu sei il _____
12. Il Figliuol di _____



Pensieri e Poesie

Ecco il mio servo

"Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto in cui si compiace l'anima mia; io ho messo il mio spirito su lui, egli insegnerà la giustizia alle nazioni. Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; insegnerà la giustizia secondo verità. Egli non verrà meno e non s'abbatterà finché abbia stabilita la giustizia sulla terra..."
(Isaia 42:1-4)

Fa, o Signore,

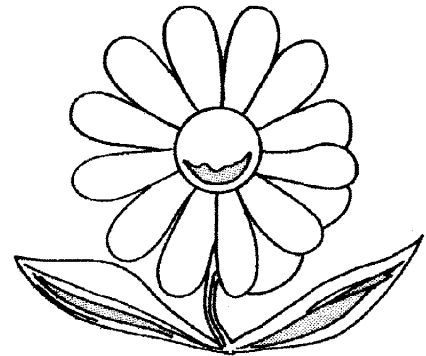
che la mia voce non s'oda gridare per le strade
ma che il mio cuore le percorra e le riempia di bontà.

Che io non spezzi mai canne rotte
ma le tenga unite con legami d'amore
e che il soffio delle mie labbra
non spenga ma alimenti le luci
che si stanno smorzando...

Fa che io non venga mai meno
lungo la via stretta che porta da Te,
ma che, seguendo verità in carità,
giunga infine al mio luogo di riposo.

Sostienimi, Signore, e metti in me il tuo Spirito
affinché, come Gesù,
io possa dire senza vergognarmi
di essere tuo servitore...

Armando Macrillò (Catanzaro)



Ricomponi le parole sottostanti, disponibile nell'ordine esatto nei petali di questo fiore e ricostruirai un messaggio misterioso; l'ultima parola andrà al centro del fiore. Se hai difficoltà, leggi Giovanni 11:25.

**IO OSNO AL ZIONERESIRUR E
AL TAVI CIH DERCE NI EM
CNAHE ES ROMEU VRIVÀ.**

SE NELL'INCERTO MARE

Se nell'incerto mare
occupa di catene
un sogno pregustato,
e nell'ascender quieto
mirare non potrai
il Cielo riaperto,
scolpisci nella mente
la fulgida passione
che invade mente e cuore,
sospingi gli occhi in alto
e rivedrai apparire
la mèta a te propensa.

Franco Bazzarelli (Amantea)

RIFLESSIONI

- Molte persone credono che riconoscere un errore vuol dire non correggerlo più.
- Le bugie peggiori sono quelle che assomigliano alla verità.
- È meglio farti guidare da Dio che farti correggere da Lui.
- Se uno non è grato per le cose che ha, non sarà nemmeno felice con le cose che desidera.

LA GIOIA DEL PERDONO

Il perdono è l'oggetto di quella sete profonda dell'anima che ha peccato contro Dio e contro l'uomo. La gioia che ho provato quando il mio peccato è stato perdonato, è indescrivibile. Colpa, paura, angoscia, sono scomparse; ero stato un prigioniero ed ora sono in libertà.

Dio non ci ha abbandonati nelle nostre iniquità, ma per amor nostro ha donato il suo Figliuolo quale prezzo di riscatto per i nostri peccati; per perdonarci. Allora, che dobbiamo fare?

"Ravvedetevi dunque e convertitevi perché i vostri peccati siano cancellati" (Atti 3:19).

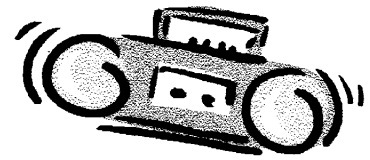
"Beato l'uomo a cui la trasgressione è perdonata e il cui peccato è coperto!"

"Beato l'uomo a cui il Signore non imputa l'iniquità" (Sal.32:1,2).

Pino Corapi (Satriano)

ascolta "NASCI DI NUOVO!"

un programma evangelico trasmesso ogni Sabato alle ore 13.30 e Domenica alle ore 07.00 sulle frequenze di RS98 (Radio Serra) FM 98.00 - 95.800 - 100.200.



Sei un credente "nato di nuovo" e vuoi dare la tua testimonianza nel corso del programma radiofonico? Puoi farlo sia partecipando di persona, sia telefonando al numero 0963-71669 per un collegamento telefonico. Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza personale della nuova nascita e vuoi saperne di più sugli argomenti trattati, la tua telefonata ci è altrettanto gradita.

Se sei stanco di cercare invano, se sei stanco di vagare così, smetti di sognare, esci dall'ombra, metti tutto ai piedi di Gesù

Vogliamo aiutarti a incontrare Colui che può risolvere i tuoi problemi. Se riesci a trovare un po' di tempo, potresti spenderlo per realizzare la certezza della vita eterna in Gesù Cristo. Sei interessato? Fai pervenire il tagliando, riportato qui a fianco, alla redazione sottoindicata.

Nome.....
 Cognome.....
 Et .....
 Indirizzo.....

Vorrei contattarvi il giorno della settimana.....
Alle ore.....

Eventuali comunicazioni.....

- Se sei interessato e vuoi avere ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questo giornalino.
- Se vuoi ricevere gratuitamente una copia del Vangelo o altra letteratura cristiana.
- Se vuoi in prestito del materiale audiovisivo.
- Se vuoi ricevere regolarmente, in omaggio, questo giornalino.
- Se gradisci una nostra visita a casa tua.
- Se hai una particolare richiesta di preghiera.
- Se desideri organizzare qualche incontro di gruppo, per esempio a scuola, per trattare argomenti intorno alle realt  della fede.

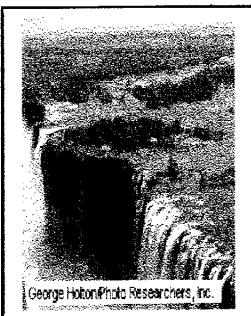
Allora scrivi o telefona in redazione, oppure mettili in contatto con una delle sottoindicate comunit  evangeliche A.D.I. della zona.

- Acquaro (VV) via Provinciale (*fam. V.Galati*) Sabato. ore 18.00 tel. 0963-353477
- Ariola (Gerocarne) (VV) via Mancusa Domenica. ore 8.00 tel. 0963-352966
- Badolato (CZ) via Leningrado, N°8 Merc.-Sab. ore 18.00 tel. 0967-91594
- Cassari (Nardodipace) (VV) via Kennedy Giov. ore 17.00-Dom. 09.00 tel. 0963-70042
- Chiaravalle Centrale (CZ) scesa Foresta Mart.Ven. ore 18.00; Dom. 09.45 tel. 0967-91594
- Fabrizia (VV) via V.Veneto, N°33 Giov. ore 17.30; Dom. 17.00 tel. 0963-311262
- Gasperina (CZ) c.so G.Mazzini, Domenica ore 09.30; tel. 0967-543028
- Monsoreto (VV) c.so Umberto I°, N°117 Dom. ore 18.00 tel. 0963-353477
- Montepaone (CZ) via L. Da Vinci, N°27 Mart.-Giov. ore 18.00 tel. 0967-49354
- Petrizzi (CZ) via Canistr , N°12 Merc. ore 18.00; Dom. 10.00 tel. 0967-94146
- San Vito sullo Ionio via Reg. Elena, N°31 Mart.-Giov. ore 18.45; Dom. 10.00 tel. 0963-93289
- Satriano (CZ) Rione Trieste Giov. ore 18.30; Sab. 18.00; Dom. 09.00 tel. 0967-23473-543028
- Serra S.Bruno (VV) via Gramsci, N°6 Mart.Ven. ore 18.30; Dom. 11.00 tel. 0963-70042
- Soverato (CZ) via A.Guarasci Merc. ore 18.30; Dom. 18.00 tel. 0967-521498-521854

**MANO
 NELLA
 MANO**



**Su Telespazio
 Calabria2
 ogni Sabato
 alle ore 12.45**



George Holton/Photo Researchers, Inc.

"O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte! Perché spendete denaro per ci  che non   pane e il frutto delle vostre fatiche per ci  che non sazia? Ascoltatemi attentamente e mangerete ci  che   buono, gustarete cibi succulenti! Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e voi vivrete"
 (Isaia 55:1-3)

Redazione: Ienco Francesco, via Roma, N°42; 89823-Mongiana (VV) telefono e fax 0963-311262